

**Arco** | Gli ambientalisti replicano al sindaco Betta sulle «dimenticanze» del Comune

## «Vallotomo, c'è di meglio»

ARCO - Sulla questione del vallotomo da costruire a Linfano intervengono con una nota congiunta Italia nostra, Wwf e i comitati Salvaguardia dell'Olivata e Sviluppo Sostenibile. Lo fanno in riferimento al consiglio comunale del 19 febbraio in cui veniva discusso il ricorso presentato dai medesimi ambientalisti sulla delibera di approvazione del progetto del vallotomo del Brione. «Ricordiamo che il nostro ricorso - dicono - è stato motivato da una evidente e grave irregolarità del procedimento di approvazione del progetto dovuta al fatto che la relazione di

incidenza ambientale asseriva che l'area di intervento dei lavori del vallo tomo era completamente esterna rispetto al perimetro del biotopo del Brione. Invece la realtà è che a conti fatti quasi 3 ettari della zona speciale di conservazione risulta invece essere interessata da progetto. Questa rilevante "svista" in un documento essenziale ai fini della regolarità dell' iter autorizzativo, era sfuggita sia al Comune sia alla Provincia. Che non si sia trattato di un "cavillo" ( questa l'accusa di Betta ), lo dimostra il fatto che sia stato necessario rifare la valutazione di inciden-

za ambientale. La nuova relazione parla ora di "interferenze non trascurabili " e di "incidenze significative" che i lavori del vallo tomo comporteranno per l' area protetta». Riguardo alla sicurezza «ribadiamo ancora una volta - dicono - che sta a cuore a noi almeno quanto a lui. È che abbiamo prospettato soluzioni alternative in grado, a parere non solo nostro, di assicurare migliori garanzie per l'incolumità di persone e cose». Infine una annotazione: «Perché il sindaco non ricorda alla comunità anche solo i benefici economici derivanti al Comu-

Uno dei massi franati dal versante del monte Brione a Linfano di Arco



ne dalle associazioni che hanno a cuore l'ambiente? Solo per citare gli episodi più eclatanti: la possibilità, se sarà confermata la sentenza per la vicenda ex-Argentina, che entri nel patrimonio comunale parte significativa del complesso Oli-

venheim, per non parlare di oltre mezzo milione incassato nei mesi scorsi dalle casse comunali per effetto della sanzione irrogata per gli abusi di villa Miravalle, da noi segnalati in supplenza dei controlli degli uffici del Comune».